

Dedicato all'85^a Adunata Nazionale Alpini BOLZANO 12-13 maggio 2012

Una prova di convivenza e di maturità

Non ha precedenti, ciò che è successo a Bolzano e all'Alto Adige. In questi giorni, in queste notti, in queste ore infinite e tutte da vivere, è cambiata la città, sono cambiate le persone, sono cambiate le abitudini, persino i colori, i profumi.

E nell'alfabeto alpino, da ieri, una parola ha un nuovo significato: quella parola è Bolzano.

La città dei ricordi di carta vetrata, delle contraddizioni, delle giornate in salita, dove molti militari hanno vissuto un armo pedalando controvento, ieri s'è superata. Ed è diventata - in un solo giorno - la capitale dell'abbraccio, l'agorà

del sorriso, addirittura il luogo ideale per ospitare, alla faccia di ogni previsione, quell'insostituibile esercito di pace e di solidarietà che già tutti vorrebbero ospitare di nuovo. Del resto, Trento già sogna di riavere gli alpini nel 2018.

Una giornata davvero indimenticabile, quella di ieri: con l'efficienza teutonica altoatesina mischiata all'italico calore. Qualcosa di unico. Per tutti. Anche per chi non sa festeggiare.

Un abbraccio che resterà, quello di ieri. Bolzano e l'Alto Adige hanno superato una prova di maturità. Le parole che si sono lette e sentite, le bandiere che

hanno fileggiato (quasi) in ogni angolo, hanno già scritto un capitolo della storia di una comunità che ha saputo fare di quest'invasione un'unica, grande e irripetibile festa.

A Bolzano, per ragioni storiche a tutti evidenti, la prova era, se possibile, più difficile. E per questo la grande testimonianza di convivenza e di rispetto che ha inondato ogni via vale ancora di più. E resterà.

Alberto Faustini
da TRENTO,

lunedì 14 maggio 2012.



Tutto è andato liscio E si è parlato di «miracolo». Il «miracolo degli alpini».

Innanzitutto è curioso voler definire in tal modo qualcosa che, in altre circostanze, sarebbe visto come espressione della più assoluta normalità. Ma è pur vero che quella di Bolzano è una provincia «anomala» di un Paese che siamo soliti ritenere «anormale». Dunque «miracolo».

Trecentomila persone in città e provincia, eppure nessun disagio oltre il previsto, niente problemi particolari, organizzazione assolutamente all'altezza. Piena soddisfazione espressa da tutti per l'impegno di Comune, Provincia, Protezione civile, Esercito, forze dell'ordine e volontari.

Accoglienza cordiale e calorosa da parte

dei bolzanini, buoni affari per tutti, bel tempo, nemmeno troppo caldo.

La scommessa dell'ANA, che consisteva nel dire «l'adunata a Bolzano è possibile», è stata vinta al cento per cento. Dall'ANA, sezione di Bolzano, naturalmente,...

Paolo Valente
da l'Adige,

lunedì 14 maggio 2012.



I COMMENTI



CRISTIAN TOMMASINI
(vicepresidente della Giunta provinciale)

“L’effetto Adunata non finisce qui. Sono convinto che ci consentirà di fare un importante passo in avanti.”



FRANCO MARINI
(Senatore, ex Presidente del Senato)

“Gli alpini sono il simbolo di una vita sobria, cosa di cui l’Italia ha un gran bisogno in questi tempi difficili.”



CORRADO PERONA
(Presidente dell’A.N.A.)

“Non siamo venuti a Bolzano contro gli Schützen ma per festeggiare. L’idioma è diverso, ma non il cuore.”



ALBERTO PRIMICERJ
(Gen.C.A., Com.te delle Truppe Alpine)

“In questa manifestazione non ci sono i veterani ma il popolo: qui si sono unite le persone di tutti i gruppi linguistici.”

Anche la stampa tedesca plaude allo spirito alpino Durnwalder «Ora camminiamo tutti insieme»

Il direttore del Dolomiten Toni Ebner, scrive un corsivo tutto sommato positivo sull’esperienza dell’adunata, invitando gli alpini a ritornare a Bolzano. Muove però loro un appunto: il tricolore è stato «troppo dominante» e gli Alpini avrebbero fatto bene ad esporre qualche bandiera dell’Europa, a sottolineare lo spirito che deve animare la manifestazione.

Il direttore di Tageszeitung Arnold Tribus invita alla tolleranza, e sottolinea: «Non abbiamo il diritto di prescrivere agli italiani il modo con il quale debbono festeggiare». Tribus coglie analogie tra il gusto per il vino che caratterizza non solo le penne nere, ma anche i tirolesi.



Un altro corsivo del Dolomiten ipotizza un premier Monti che si aggiri in incognito tra le file degli alpini a Bolzano per cogliere gli umori del popolo.

«Ora camminiamo tutti insieme» dice invece il governatore altoatesino Luis Durnwalder in una lettera aperta in occasione dell’adunata.

«Gli alpini che tornano a Bolzano dove da giovani hanno prestato il servizio militare – dice nella lettera pubblicata dal quotidiano Alto Adige - trovano una terra profondamente cambiata, grazie ai semi dell’autonomia speciale che hanno avuto il tempo pur dare buoni frutti perchè non vi sono soluzioni semplici a problemi intricati.»

«La convivenza – afferma - ha fatto enormi passi in avanti, in una terra che ha saputo conquistare benessere e pacificazione, perchè ha saputo camminare in avanti con passo sicuro e prudente. Il passo del montanaro, il passo dell’alpino.»

*da l’Adige,
domenica 13 maggio 2012.*



Arriva il giorno della sfilata

Nonostante la grande folla la mobilità interna è stata quasi perfetta



Alla vigilia, a Bolzano, quasi nessuno aveva capito il perché del divieto di circolazione imposta al sabato, visto che la sfilata sarà solo oggi, domenica. Tutti però, nessuno escluso, ieri mattina presto hanno capito il perché dell'ordinanza: una

immensa fiumana di penne nere a spasso ovunque. Alpini, alpini, alpini; e bolzanini, bolzanini, bolzanini. E chi se la poteva immaginare, una roba del genere? Impressionante se vista da terra, magnifica se ammirata dal cielo.



E quei trabiccoli. Sgangerati. E talmente tanti da indurre a una rivoluzione copernicana, inimmaginabile dal bolzanino medio. E' avvenuta nella mente dei vigili urbani: abbandonata la forma mentis teutonica che da sempre li contraddistingue, venerdì hanno iniziato a fingere di non vedere. Nella notte su sabato hanno cominciato a sorridere, più o meno apertamente.

Ieri mattina la rivoluzione copernicana: ridevano. Pare una leggenda, ma è vera (anche se la fotografia non viene qui pubblicata per evitare probabilissime lavate di capo): più di un vigile urbano si è fatto immortalare in mezzo agli alpini, vicino a un trabiccolo. O a più trabiccoli. E si rideva.

Il miracolo. Anzi, meglio parlare al plurale, di miracoli. Ne hanno compiuti tanti, gli alpini. Oggi ci sarà il clou, ma ufficiale, istituzionalizzato. La sfilata verrà tenuta d'occhio per bene, dal servizio d'ordine: chi non è in regola, non sfila. E chi sfila, verrà contato. Sfilano in fila per nove, gli alpini, e c'è una squadra ANA specializzata: i contatori di file. Insomma, tutto sotto controllo, magari un pochetto noioso, ripetitivo. Il miracolo maggiore, gli alpini, l'hanno compiuto ieri e venerdì. Mutando per sempre la percezione della realtà nei bolzanini, con la loro gioia sgangerata e contagiosissima. Prima noi bolzanini, non lo sapevamo. Ma adesso, a Bolzano sappiamo cosa significhi far festa.

Davide Pasquali

da TRENTO, domenica 13 maggio 2012.



Adunata in pillole



• I quotidiani sono la croce e delizia di ogni post Adunata: alcuni ci ignorano completamente, altri mostrano solo bicchieri di vino con dietro gli Alpini (o gente col cappello alpino) altri mostrano solo signori con una lunga barba bianca, altri ancora parlano solo di bevute ciclopiche. Siamo buoni e chiediamoci: che Adunata hanno visto?



• Gli spazi per gli accampamenti sono uno dei problemi per gli organizzatori di Adunate. Non si capisce bene con che ordine distribuiscono i richiedenti nelle varie aree. Però quest'anno almeno, la corrente non è mai mancata, anche perché, a lode degli organizzatori, hanno pensato bene di munirsi di generatori che hanno funzionato veramente bene.



• Uno dei mezzi più gettonati per andare all'Adunata si sta sempre più rivelando il camper. Sono quasi tutti noleggiati e ci si stipano almeno in cinque. La spesa viene divisa e risulta conveniente. Spesso questi neofiti si rivolgono ai proprietari di camper per sapere come funzionano: anche questa è solidarietà alpina.



• Correva voce che a Bolzano non saremmo stati ben accolti. La mia impressione è che invece abbiano gradito molto la nostra visita. I cattivi direbbero: pecunia non olet. Io, che sono un ottimista, penso che l'Adunata è una festa talmente genuina, spontanea e coinvolgente che non può essere, in alcun modo, sgradita.

• A Bolzano, come in altre città che hanno ospitato le nostre Adunate, arriva tantissima gente. E tra questa una folta schiera di borseggiatori e ladri che, approfittando da professionisti della confusione, alleggeriscono camper e tende di soldi e oggetti vari e le tasche dei portafogli. Un amico, vittima, mi ha detto che in questura c'era la fila per fare le denunce. Mal comune può ancora essere mezzo gaudio?



• Le finestre, i balconi, le tettoie, i pali della luce, i lampioni di Bolzano, erano pieni di bandiere tricolori e gli abitanti hanno applaudito dall'inizio alla fine la sfilata. Esattamente come nelle altre Adunate.

• Il Labaro Nazionale e la Bandiera di Guerra del 6° sono stati accolti al loro passaggio, assieme ai Gonfalonari e alle autorità, da una folla immensa e attenta. Quando capiranno gli Alpini che questi simboli devono essere salutati militarmente? Troppi pensano ad applaudire come se passassero delle majorettes. Stiamo scherzando?



• Come ogni anno, faccio sempre caso, gli Alpini, quando vanno via dagli accampamenti, lasciano tutto perfettamente pulito: la spazzatura negli appositi sacchi e in prossimità dei cassonetti, che presto si riempiono. Anche questa è un'ottima figura. Benissimo!

• A proposito di camper, Giove pluvio è stato molto cortese, ha limitato la pioggia al minimo sindacale, così non si sono ripetute le scene di Asiago e Bergamo con i trattori che tiravano fuori dal fango i mezzi bloccati.

• Altra croce per gli organizzatori sono i gabinetti. Anche a Bolzano hanno provveduto correttamente. Ma, santa polenta, alcuni alpini ("a" minuscola) anche a casa si comportano come alle Adunate?

• L'Adunata è una pacchia per tutti i venditori, compresi quelli irregolari, che si piazzano con la loro merce, rigorosamente taroccata, ovunque. La Polizia cerca di sloggiarli, ma è una fatica di Sisifo. Appena i poliziotti voltano l'angolo quelli tornano. Forse sarebbe meglio risolvere il problema a monte. No?

• A volte mi viene il dubbio che gli Alpini non siano ancora ben conosciuti. Anche a Bolzano si era partiti con delle "grida" molto precise: la città sarà chiusa a tutti i mezzi e, se non si è prenotato, non si potrà campeggiare. Detto fatto: camper, roulotte, tendone,

tendine dappertutto. Ogni angolo disponibile è stato occupato. Anche questa è Adunata!



• Cadeva, il giorno della sfilata, la festa della mamma. Gli Alpini hanno dedicato moltissimi hip-hip hurra alle loro e a tutte le mamme, che hanno gradito molto.



• A me sembra che i trabiccoli siano in netta diminuzione. Ci sono ancora, ma sono molto più rari. Lasciamo ad altri queste goliardate che non depongono certo a nostro favore.



• Una lode anche alle mogli e ai famigliari in genere degli Alpini: non possono prendere parte alla sfilata e aspettano pazientemente, a volte anche per ore, col sole o con la pioggia, di poter applaudire il loro Alpino che passa in mezzo a centomila. E' uno, ma è il loro. Grazie.



• Come si può pensare a un'Adunata senza muli? C'erano, applauditissimi, anche quest'anno ed erano scortati, oltre che dai conducenti ("sconci" per gli Alpini), anche da un adeguato servizio scopa. Nessuno ha ancora inventato i cessi per i muli!